

proviene da scarsità di capitali, riguarda tanto le strade ferrate, quanto tutte le altre industrie; voglio dire che, se scarseggiano i capitali per le strade ferrate, scarseggiano egualmente per le altre industrie, alle quali si reca perciò maggior danno se loro si vogliono sforzatamente togliere.

Del resto, la mia proposta non tende a cambiare radicalmente il sistema che prevale presso di noi; tende unicamente a modificarlo in questo caso speciale. Facciamo dunque quest'esperienza, che in altri paesi ha avuto così buoni risulamenti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Brunet.

**BRUNET.** Poichè l'onorevole signor ministro non muove difficoltà a che si consenta l'aggiunta proposta per la diramazione su Mondovì, purchè ciò non faccia ostacolo a che questa concessione abbia luogo, io credo che ad allontanare un tale dubbio si potrebbe anche consentire un qualche aumento alla sovvenzione di dieci milioni stata proposta. Questo temperamento sarebbe tanto più opportuno l'adottare in quanto che la città stessa, come abbiamo testè udito dal suo deputato, è anche disposta a qualche sacrificio. Io credo sia questa una favorevole circostanza, nella quale il Governo può senza grave onere ottenere che la città di Mondovì raggiunga una volta il compimento de' suoi giusti desiderii, di essere, cioè, collegata alle ferrovie del regno.

È innegabile come sia gravissimo interesse dello Stato il far sì che le principali città siano collegate ad una rete di strade ferrate. La città sola di Mondovì ha una popolazione di circa 18 mila anime ed ha tutti gli elementi di produzione i quali valgono a dimostrare come l'attuazione della ferrovia si presenti ancora sotto l'aspetto dell'utilità e della convenienza.

Come capo di circondario, Mondovì debbe, nell'interesse generale dello Stato, essere collegata alle strade ferrate, e, presentandosi in ora una favorevole circostanza di raggiungere un tale scopo, non conviene rimandarne l'attuazione quando si tratterà d'altre diramazioni.

Io non mi preoccupo delle diramazioni in genere, ma di questa diramazione speciale, la quale, essendo di soli otto chilometri, non può mettersi a confronto con altre diramazioni assai più estese e di condizioni diverse.

Coll'aggiunta di questi otto chilometri non si peggiora punto la concessione della linea principale a segno da allontanare ogni concessionario dal farsi ad assumerla. E, in ogni caso, un qualche aumento di sussidio per parte dello Stato e per parte della città di Mondovì varrebbero a superare la difficoltà.

Ad ogni modo l'aggiunta di questi otto chilometri sostanzialmente non impedisca la concessione della linea principale, mentre intanto soddisfa ai giusti desiderii e ai bisogni non solo di una importante e popolosa città, ma ben anche a quelli d'un vasto territorio.

L'onorevole deputato di Mondovì vi ha inoltre accennato una circostanza, dalla quale realmente risulta che un qualche sacrificio del Governo per questa diramazione non gli riuscirebbe poi in sostanza di aggravio alcuno.

Diffatti, una Commissione, della quale feci parte, incaricata di riferire su alcuni progetti di sistemazione delle strade ordinarie già provinciali, ora nazionali, tra Fossano e Mondovì, e tra Fossano e Ceva, riconobbe come tale sistemazione a carico del Governo cagionerebbe una somma di oltre a un milione.

Tale somma allo stato delle cose sarebbe risparmiata.

Dietro queste considerazioni, dalle quali sembra dimostrato come i giusti desiderii della città di Mondovì possano essere

assecondati senza danno dello Stato e senza impedire per nulla l'attuazione della linea di Savona, prego la Camera a voler accogliere favorevolmente l'aggiunta proposta dal deputato Borsarelli, colla quale verrebbe stabilita l'esecuzione del breve tronco da Bastia a Mondovì.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Conti.

**CONTI, relatore.** Parendomi che la discussione sia già proceduta anche di troppo, rinuncio alla parola e lascio che la Camera giudichi di questi emendamenti.

**PRESIDENTE.** Tre sono gli emendamenti proposti: il primo, che è il più largo, è quello del deputato Michelini; esso è così concepito:

« Il Governo è autorizzato a concedere la costruzione di una strada ferrata, la quale, partendo dal litorale tra Genova e Nizza, accenni alla strada ferrata tra Torino e Cuneo. »

Lo metto ai voti.

(Non è approvato.)

Il secondo è quello del deputato Di Pettinengo, così espresso:

« È data facoltà al Governo di concedere la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Savona a Torino, sia sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente legge, sia coll'autorizzare la società che ne assumerà l'esercizio di percorrere con proprii convogli le ferrovie governative con un diritto di pedaggio che renda conveniente alla società di seguire la direzione per Fossano. »

Lo metto ai voti.

(Non è approvato.)

Il terzo emendamento è del signor Borsarelli, e consiste nell'aggiungere all'articolo 1°, dopo le parole: « da Savona a Torino per Carmagnola, » queste altre: « con diramazione da Bastia a Mondovì. »

**BRUNET.** Siccome è questione che si debba proporre un aumento, io chiederei che ai 10 milioni si faccia un'aggiunta. . . .

**PRESIDENTE.** Questo non appartiene all'articolo 1°, ma ad un altro articolo; ora non posso che metter ai voti l'emendamento proposto dal deputato Borsarelli, che consiste nell'aggiungere all'articolo 1° la diramazione da Bastia a Mondovì.

**BRUNET.** Ritiro la mia mozione.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposta del deputato Borsarelli.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti l'articolo 1°.

(È approvato.)

« Art. 2. È pure data facoltà al Governo di concedere la costruzione e l'esercizio di un ramo di strada ferrata, che, staccandosi presso la stazione di Cairo dalla linea di Savona, raggiunga ad Acqui la strada ferrata che mette ad Alessandria, purchè siano osservate le condizioni contenute nel quaderno d'oneri annesso alla presente legge. »

Su questo articolo 2 ha la parola il deputato Coppino.

**COPPINO.** Le parole dette testè dal ministro, nonchè la votazione sull'emendamento Borsarelli, tolgono alle mie parole molta speranza di buon successo. Pure ogni questione di strade ferrate è molto seria e grave, nè interamente è discussa, se uno si fermi alla considerazione de' generali interessi che dipendono da quella. Molti altri interessi particolari e minori vi si collegano; i quali, col trovarvi un giusto soddisfacimento o non, accrescono o diminuiscono il valore e la utilità dell'impresa medesima. Per questo io dirò in brevi parole alla Camera alcuna cosa delle particolari condizioni e